

LA CASERMA DELLA FINANZA

LA PRIMA IPOTESI DELL'EX CASERMA ALLA PONTICELLA COMPORTAVA LAVORI DI ADEGUAMENTO PIUTTOSTO IMPORTANTI

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE

SARANNO DEFINITI DAL COMUNE SU UNA VALUTAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DEI NUCLEI FAMILIARI PIÙ IN DIFFICOLTÀ

«L'università apra le porte agli studenti stranieri in fuga»

L'appello di Prodi. Dieci siriani alla Business School

I PRIMI studenti siriani ad arrivare in città saranno quelli accolti dalla Bologna Business School, il master di alta specializzazione per manager dell'Alma Mater. Si tratta di una decina di ragazzi che hanno fatto domanda di iscrizione alla Scuola, che in questi giorni sta valutando la loro documentazione. «Abbiamo già ospitato siriani in passato, ma questo numero elevato è probabilmente una conseguenza della difficile situazione del Paese», spiega il direttore Massimo Bergami. Al momento gli studenti si trovano ancora in Siria (eccetto due che sono a Dubai): per loro sarà possibile accedere alle borse di studio della Scuola (ne vengono erogate per un totale di 1 milione di euro l'anno) o ai prestiti d'onore previsti da un accordo con Unicredit. L'emergenza in Siria, prosegue Bergami, «si unisce alla vocazione internazionale dei nostri programmi di

studio, che sono frequentati da ragazzi di tutto il mondo e in tutto il mondo vanno a lavorare, una volta terminati i loro master».

IL TEMA dell'accoglienza degli studenti è stato toccato anche da Romano Prodi, ospite ieri della cerimonia per il 27° anniversario della Magna Charta

SANTA LUCIA Ieri la firma della Magna Charta con ventisei nuovi atenei

ta delle università, in Santa Lucia: «Tutti gli atenei italiani devono contribuire – l'auspicio dell'ex premier –: serve un intervento coordinato, in modo da accogliere un numero abbastanza elevato di studenti universitari. E' molto importante». Per Prodi, infatti, non ci si può voltare dall'altra parte:

«Nessuno può ignorare questa emergenza, bisogna che tutti partecipino», in un modo, ha messo in guardia, «che rispetti le regole e tenga conto dei nostri diritti e delle nostre responsabilità».

ALLA cerimonia hanno partecipato i rappresentanti delle 26 nuove università che hanno sottoscritto la Charta: atenei in rappresentanza di cinque continenti, da Città del Messico alla Papua Nuova Guinea, da Alessandria al Karolinska Institutet di Solna, in Svezia. Insieme al rettore Ivano Dionigi, anche Fabio Roversi-Monaco, il suo predecessore nel 1988, data di nascita del testo che elenca i principi fondamentali alla base di un'istruzione universitaria libera e moderna. In platea il prossimo rettore, Francesco Ubertini, che entrerà in carica da novembre.

Federico Del Prete

